Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 5 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 134

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La Commissione dei diciotto.

La Commissione ferroviaria ha deciso dopo lunga e viva discussione, di tenere seduta quattro volte per settimana e precisamente nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e domenica. Si riunirà due volte, la mattina e la sera.

Poscia la Commissione approvò la prima parte del primo articolo, che riguarda il contratto per la Rete Mediterranea. Lasciò in sospeso la seconda parte di detto articolo, la quale riguarda le nuove costruzioni.

L'articolo secondo fu approvato senza discussione.

Sul terzo articolo, riflettente la sede della Società e la nomina del direttore, si impegnò lunga discussione alla quale presero parte gli onorevoli Doda, Baccarini e Zanardelli. Quest'ultimo disse che la sede della Società deve fissarsi non già nel contratto, ma nella Legge per le Convenzioni.

Ieri mattina la Commissione dei diciotto tornò a riunirsi.

Si continuò la discussione sulla costituzione della Società per la Rete Mediterranea.

Malgrado la opposizione dell'onorevole Doda, gli articoli terzo e quarto furono approvati.

L'articolo cinque fu combattuto vivamente dagli onor. Zanardelli e Corvetto. Su questo e sull'articolo seguente venne sospesa ogni deliberazione.

Nella seduta che la Commissione tenne nelle ore pomeridiane di ieri si discusse l'articolo 7.

Baccarini dimostrò la necessità di schiarimenti da parte del Ministero. Fu approvato un ordine del giorno che diede spiegazioni al Governo, e il quesito di Baccarini, sospendendo pure su questo articolo ogni deliberazione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Fili svolge la sua interrogazione sui danni che derivano ai contribuenti dalla soverchia severità degli esattori e cassieri dello Stato nel ricevere i pagamenti in spezzati d'argento. Ritiene siavi arbitrio da parte loro.

Magliani risponde la legge esser chiara. Circa la accettazione delle monete rose e calanti e la tolleranza che può aversi, non nega commettasi qualche abuso; se ne informerà.

Del resto una recente circolare del ministro di agricoltura scioglie ogni dubbio in proposito.

Lucca presenta la relazione sul progetto per la istituzione di scuole pratiche speciali di agricoltura.

Mancini presenta la convenzione di commercio fra l'Italia e la Spagna che dichiarasi urgente.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni alle leggi sul credito fondiario e vengono fatte da parecchi osservazioni e proposte, alcune delle quali sono accettate dal ministro Grimaldi; quindi procedesi all'esame degli articoli che si approvano.

Apresi la discussione sulla Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale.

Legislazione dei Commercianti.

Della cambiale.

(continuaz.)

Del protesto.

La grande importanza economica e giuridica della cambiale richiede che essa sia rivestita di talune formalità essenziali onde possa guarentire la buona fede. Esige poi che il rifiuto di accettazione e di pagamento siano accertati in modo sicuro, se si deve accordare all'effetto cambiario il valore esecutivo. Questo accertamento si fa con un atto chiamato *protesto per mancanza di accettamento o per mancanza di pagamento.*

Il protesto s'effettua per mezzo di un notaro o di un usciere (a scelta del possessore della cambiale), ma senza obbligo di assistenza di testimonii (art. 303); obbligo esistente invece nel codice abrogato. Nessun atto però può pel possessore supplire al protesto per provare l'adempimento degli atti necessarii a preservare l'azione cambiaria. Tuttavia il protesto per mancanza di accettazione o di pagamento può essere surrogato, se il possessore acconsente, da una dichiarazione di rifiuto dell'accettazione o del pagamento, sottoscritta entro il termine stabilito per il protesto dalla persona richiesta di accettare o di pagare, e registrata entro due giorni dalla data. Se la dichiarazione suddetta è fatta per atto due giorni dalla data. Se la dichiarazione suddetta è fatta per atto separato, deve contenere la trascrizione esatta della cambiale, dell'accettazione, delle ricevute e di ogni altra dichiarazione od annotazione che in essa si trova (art. 307, 305).

Il protesto deve esser fatto in un atto solo e deve contenere:

I. La trascrizione esatta della cambiale, dell'accettazione, delle girate e di ogni altra dichiarazione od annotazione che in essa vi si trova;

II. L'indicazione della persona alla quale è fatto il protesto, dell'oggetto della richiesta e della data in cui questa fu fatta;

III. L'enunciazione della risposta, o dei motivi per i quali non fu data risposta veruna;

IV. Se la cambiale è smarrita e non esiste un duplicato o una copia, il protesto deve contenere, invece della trascrizione, una precisa descrizione della cambiale stessa (art. 304, 305).

In quale luogo deve essere poi fatto il protesto? Deve farsi 1.o al luogo indicato nella cambiale per l'accettazione o per il pagamento (secondo che trattisi di protesto per mancata accettazione o per mancanza di pagamento), ed, in mancanza di tale indicazione, alla residenza od alla dimora del trattario o dell'accettante, o dell'emittente, o al suo ultimo domicilio conosciuto (art. 304); 2.o se il luogo del pagamento non è specialmente indicato sulla cambiale, vale per luogo di pagamento nelle cambiali tratte la residenza indicata accanto al nome del trattario; — nei pagherò o vaglia cambiarii la residenza dell'emittente e il luogo del pagamento si reputano designati dal luogo dell'emissione (art. 253); 3.o Alla residenza o alla dimora delle persone indicate nella cambiale per accettarla o per pagarla al *bisogno* nel luogo del pagamento (art. 304); 4.o alla residenza o alla dimora dell'accettante per intervento; 5.o in caso di errore o di falsità nell'indicazione dei luoghi suddetti, il notaro o l'usciere deve dichiarare nel protesto le ricerche fatte per ritrovarli (art. 304).

I notai e gli uscieri devono consegnare al richiedente l'originale del protesto, e trascrivere tutti i protesti per intiero, giorno per giorno, e per ordine di data, in un registro particolare, numerato, firmato e tenuto nelle forme stabilite per i repertorii (art. 306). Di più i notai e gli uscieri nei primi sette giorni di ogni mese devono trasmettere al presidente del Tribunale di commercio nella cui giurisdizione risiedono, o del Tribunale civile che ne fa le veci, sopra opportuno modello a stampa somministrato dal Tribunale medesimo a spese d'ufficio, un elenco dei protesti fatti nel mese precedente. L'elenco deve indicare la data di ciascun protesto, il nome, il cognome e il domicilio delle persone alle quali fu fatto e del richiedente, la scadenza dell'obbligazione protestata, la somma dovuta e i motivi del rifiuto del pagamento. Tali elenchi poi devono essere di mese in mese riuniti in fascicolo e conservati nella cancelleria, affinchè ognuno possa prenderne notizia. Il notaro o l'usciere che non adempia a quest'obbligo, è punito con pena pecuniaria estensibile dalle lire cinque alle lire cinquanta (art. 689).

La morte o il fallimento del trattario, o il protesto per mancanza di accettazione, non dispensano il possessore della cambiale dall'obbligo di accertare la mancanza di pagamento nei modi superiormente indicati (art. 308).

Qualora in una cambiale sia stata apposta dal traente, emittente, o da un girante la clausola *senza pretesto* o *senza spese*, onde sdossarsi di responsabilità, tale clausola si ritiene come se non fosse stata scritta, cioè non ha alcun valore giuridico (art. 309).

Ant. V.

Prodotti friulani in Piemonte.

Notizie commerciali ed altre.

(Nostra Corrispondenza)

Alessandria addì 4 giugno 1884.

I manifesti dell'Esposizione di Torino, disegnati dal sig. Simonetti e litografati nello Stabilimento Passero, ottenero qui un vero successo; ove vennero affissi, capannelli di gente soffermansi ad ammirarli per parecchio tempo, e da tutti vengono giudicati stupendi.

Un'altra industria udinese che qui poi fassi onore si è quella dei fiammiferi. I prodotti dello Stabilimento della ditta Maddalena Coccolo sono ricercatissimi, e posso asserire che sono i soli di cui qui si fa uso nell'economia domestica.

* *
*

Bachi. Riguardo alle piccole partite allevate, come si dice, in famiglie non c'è più nulla da sperare. Restano le grandi bigattiere ove allevansi dalle 3 alle 400 oncie di semente; in queste forse si salverà l'onore della campagna bacologica, ma per ora non posso pronunciarmi essendo i bachi appena da due o tre giorni levati dalla seconda muta.

Mercati. Calmi in generale, eccetto che nel bestiame, in cui mantiensi ognora animata la ricerca. Nullo il pollame.

* *
*

Ferrovie. Circola la voce di forti mutamenti e riforme nel ramo Manutenzione e lavori. Si tratterebbe di sopprimere le Divioni, costituendo sopra altra base gli uffici di Sezione.

* *
*

Società operaje. Varie società operaje della Lombardia proporranno alle loro prime riunioni di sopprimere i così detti Soci onorari a pagamento, riservando tale titolo solamente a persone che, per loro esimie qualità, o per qualche atto sublime della loro vita abbiano titoli alla riconoscenza della classe operaja.

* *
*

In seguito alle frequenti piogge il Bormida tra Contalupo ed Alessandria *in vari punti superò i primi argini, recando qualche danno ai fondi limitrofi; gli abitanti delle vicine cascine le abbandonarono.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la ferrovia Mestre-Adria con diramazione a Brondolo.

Morto mentre appendeva

una corona a Garibaldi.

I preti — almeno gl'intolleranti — vedranno nella morte di Giovanni Rasori di Budrio, come l'hanno visto in quella del povero Sabbatini in Verona, il dito di Dio... Povero Rasori! Nella virilità de' suoi cinquant'anni, mentre ieri l'altro appendeva una corona al busto di Giuseppe Garibaldi — di cui si commemorava anche a Budrio l'anniversario della morte — fu colpito da apoplessia fulminante e raccolto cadavere.

Un ex kedive pigliato a calci ed a pugni.

Telegrafano da Parigi (4) al *Corriere della sera*:

L'ex kedive Ismail pascià passeggiava ieri sera presso il Palais Royal quando un giovane che si dice italiano, lo avvicinò e lo prese a pugni e calci con tanta furia, che Ismail non potè reagire e dovette rifugiarsi in una bottega.

L'aggressore sparì.

Non si ha ancora alcuna chiave di questo mistero.

Suicidio.

Trieste, 4. Ieri mattina, alle ore 11 1/2, certo Leopoldo Ochs d'anni 21, nativo di Deasek, in Ungheria, impiegato presso la ditta G. Singer, nella propria stanza, in via Madonnina N. 11, poneva fine ai suoi giorni esplodendosi due colpi di revolver al capo. A quanto dicasi, un amore infelice l'avrebbe spinto al disperato proposito.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Rassegna* dice che se il Tribunale Supremo militare respingerà il ricorso presentato dagli avvocati di Misdea, la sentenza verrà eseguita non opponendosi alcuno dei ministri, nemmeno l'on. Mancini.

Sardegna. L'esportazione dei buoi in Francia è incominciata da qualche settimana e procede, anche quest'anno, in modo molto promettente.

Si sono già esportati circa seimila bovi. Vi è molta apprensione per l'aumento, da 15 a 30 lire per capo, della tassa d'importazione, deliberato dal gabinetto francese; però si spera che tale minaccia non venga eseguita.

Treviso. A Maserada, martedì 3, durante un temporale il fulmine entrò nel locale occupato dal 3.o regg. Bersaglieri che vi si trova al bersaglio.

I soldati erano tutti in caserma, ma fortunatamente non accaddero disgrazie, soltanto delle scosse elettriche e relativi sbalordimenti.

23 **APPENDICE**

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

X.

Sua maestà il dolore.

(continuaz.)

« Son circa due anni da ciò. Ed oh come fu dura la vita per noi da quell'epoca! Ammalammo tutti e due — io per il rimorso di averti reso infelice; la Celeste, poveretta, perchè si rimproverava la morte di tuo fratello, quasi lei non avesse tutto messo in opera per renderlo meno infelice, per fargli credere ad un affetto vivo, ch'ella per te solo nutriva. Le mie braccia s'indebolirono — come il mio cuore perdette della sua forza, le mie gambe non mi servivano più; non ero più atta che a filare, rannicchiata accanto al fuoco.

« La Celeste, occupata l'intero giorno co' suoi bimbi, era dunque obbligata ad alzarsi prima di giorno ed a coricarsi dopo la mezzanotte, per accudire a tutte le bisogna domestiche. Era una pena vederla, invecchiare rapidamente, prima del tempo. E da tre settimane io fui costretta a mettermi a letto. Mancava il pane quotidiano; e dovemmo vendere una capra e far qualche debito. Ella passa i giorni al mio capezzale...

« La miseria batteva alla porta.

« Ed eravamo schiavi d'un sordo, incessante dolore, e lo spettro di morte più non ci lasciava.

« Ma tu sei venuto... Forse ci sarà per ogni cosa rimedio se tu resti con noi, se tu vuoi diventare il sostegno della tua cadente madre, il padre di que' miseri orfanelli... e... chi sa?... fors' anco di nuovo il fidanzato di Celeste!...

— Oh sì, madre mia... Resterò, non vi lascierò più, se lei, che mi vide sotto queste spoglie di mendicante, non mi disprezza ora... Resterò, resterò; e i piccoli saranno miei figli ed io li amerò come un padre, ed amerò la Celeste dello stesso amore puro e forte che l'amavo un tempo...

XI.

La gioia ha breve durata quaggiù. Catastrofe.

Nel domani, mi recai a Tolmezzo, per comperarmi un vestito e della biancheria conforme alla posizione nostra.

Frattanto, mamma aveva detto ogni cosa alla Celeste. E questa fece mi buon viso rientrando e mi preparò la cena all'angolo della tavola dove era solita apparecchiarla ne' giorni del nostro primo amore. Io prendeva i due bambini sulle ginocchia, li abbracciava con effusione per farle comprendere ch'era per amor suo ch'io voleva loro tanto bene. In realtà, la piccina le rassomigliava assai, e stringendo questa al mio cuore, parevami d'abbracciare anche la madre.

Ma non ci *parlavamo;* perchè mamma aveva detto che occorreva la dispensa del Prevosto ed il permesso del Sindaco per maritarsi fra cognati.

* *
*

Quando ebbi queste *carte*, allora facemmo di nuovo all'amore, all'ombra degli alberi, presso alla fonte, come un tempo. Soltanto i fanciulli giuocavano e ridevano presso di noi, cogliendo papaveri, facendo mazzolini gentili di piccoli fiori — miosotidi, azzurri, candide margherite, porporcini color della porpora; oppure cercavan nelle siepi nidi di usignuolo, tornando vicino a noi per mostrarceli.

Celeste sorrideva piangendo e piangeva sorridendo — come le nubi in aprile che rifulgono al sole e si tingono de' colori splendidi dell'arcobaleno. Ell'era più gentile, più affascinante che non a diciotto anni, ed io, che, io ritornato in casa, poteva prendersi tutte le sue ore di riposo e convenientemente cibarsi; ora che mi sentiva là, al suo fianco, sicura che più nessuno ci avrebbe separati giammai. Le avevo comperate delle vesti di lana azzurro-carico, con nastri di seta rosa, un grembiale di rigatino e le scarpe a fibbie d'ottone che rilucevano come il suo bel crocefisso. Le sue guancie s'erano rifatte rosse, come due mela. Ella correva sul pendio, nei prati, colla sua piccina, sì leggermente, che parevano sorelle...

Eravamo diventati giovani ancora una volta, pazzi!... Sì, pazzi di felicità... Dopo anni ed anni di dolori... dopo la lunga separazione, quel trovarsi di nuovo assieme, ci inebbriava di gioia.

Ed il giorno si avvicinava in cui noi saremmo discesi al villaggio per il matrimonio. Anche mia madre era ringiovanita e si alzava e sedevasi nella corte al sole...

I nove anni trascorsi non erano più nella nostra mente che un sogno — un cattivo sogno — che sembrava non esser durato più d'una notte.

* *
*

Nell'attesa, m'era dato di nuovo a' miei lavori, giù nella cava, tanto per guadagnare un po' di danaro che occorreva per l'acquisto del corredo. E lavoro non mi mancava; ed esigendo prezzi miti, più che gli altri, guadagnavo molto, perchè continuamente lavoravo. Aveva trovato di nuovo le mie braccia dei diciot'anni. Ad ogni colpo di piccone dicevo a me stesso, vedendo le pietre bagnate del mio sudore:

— È per lei!... Tutto per lei!...

E mi sentiva più vigore la sera che il mattino.

Oh gli è un bel riposo il sentirsi tranquilli e fidenti!

Anche nella casa tutto era gioia. Saltellavano i piccini ridendo, chiassosi al mio giungere, chiamandomi *papà;* ed a quel dolce nome tutti mi commovevo e li baciavo commosso...

* *
*

Le nozze dovevansi celebrare in giugno, a S. Giovanni. Avevamo invitato i parenti, i cugini e le cugine sparsi quà e là in tutto il paese.

Le sartrici erano venute per preparare gli abiti da sposa.

In casa non si faceva che ridere e ciarlare tutto il giorno. Ed io pure rideva con essi, e poi discendeva al lavoro, per salire di nuovo poco dopo. Non poteva starmene assente. Il mio cuore era troppo con la Celeste...

(Continua).

NOTIZIE ESTERE

Germania. L'officiosa *Zukunft* pubblica, a proposito del discorso Tecchio, un violento articolo contro l'Italia. Ricorda le dimostrazioni contro le ambasciate, dice che ogni italiano nell'intimo del cuore è irredentista, e conclude con le seguenti parole:

«Dato il caso che la dinastia degli Asburgo, per circostanze eccezionali non fosse in grado di difendere Trieste, questo porto importantissimo dell'impero Germanico, la Germania porrebbe in opera tutti i mezzi di cui dispone per conservarlo all'impero. Chi si permettesse di toccare Trieste, accanto alle baionette austriache troverebbe i cannoni tedeschi. Lo stesso deve dirsi anche di Trento.»

Inghilterra. Parecchi gruppi ministeriali della Camera dei Comuni informarono Gladstone che se il Governo rinunzierà a favore della Francia e dell'Europa alla posizione acquistata dall'Inghilterra in Egitto, voteranno contro il gabinetto.

Marocco. Il *Dia* pubblica un dispaccio da Orano il quale dice che la Francia tratterebbe col Marocco realmente per la rettifica della frontiera algerina.

Secondo il *Petit Algerien*, soggiunge il dispaccio, assicurasi che la Francia annetterebbesi l'oasi di Figuig prolungando le sue frontiere fino al fiume Muluja.

Il *Dia* crede che la Spagna non possa restare indifferente.

Turchia. Notizie da Candia accennano ad un compromesso che pacificherebbe gli animi.

Photiades resterebbe governatore.

NOTE LETTERARIE

I Castelli tedeschi in Friuli *per I. von Zahn, traduzione di C. A. Murero, Udine 1884, Ditta Paolo Gambierasi editrice.*

Il prof. I. von Zahn è un erudito tedesco, che più volte da Grätz, nella cui Università tiene cattedra, venne tra noi allo scopo di riconoscere i luoghi, i monumenti e le romane e medioevali reliquie, muti ed insieme eloquentissimi testimonii della nostra Storia.

Andando egli *per le castella della Patria in giro*, non soltanto diede pascolo a curiosità; ma con quella severa e diligente indagine ch'è propria de' dotti della sua schiatta, seppe persino con pochi ruderi ricostruire il passato a prova d'una sua tesi prediletta, cioè che dal mille e anche prima e dopo, famiglie tedesche si fermarono in parecchi punti del Friuli, specie su pittoresche alture, e si fabbricarono case fortificate, in cui ebbero dimora insieme a' servi e loro discendenti, pur venuti dal di fuori. Lo stesso nome di questi antichi castelli, di suono teutonico, indica siffatta origine; ma più la loro architettonica struttura, che il professore von Zahn raffronta con altri de' suoi paesi.

Queste deduzioni dell'erudito tedesco sono confermate da pergamene e tradizioni di quei tempi bui, e dall'impronta della friulana feudalità. Però è notevole come questi ospiti, certo non numerosi, punto abbiano influito a modificare le costumanze e la lingua de' Friulani. E ciò perchè (come osserva argutamente il Professor Murero, traduttore del libretto del Professore di Grätz) *il numero de' castelli tedeschi è piccolo in confronto de' moltissimi altri d'origine paesana, e sembrano quasi isole perdute nel mare della vecchia popolazione.* Quelli più specialmente ricordati nel libretto sono Ravistagno, Prampergo, Partistagno, Guspergo, Soffumbergo Gronumbergo, Solimbergo, Castelnuovo, Spilimbergo. Di questi, soltanto l'ultimo serba traccie, che eziandio ai profani rendono ragione di certa grandezza, rispondente alle memorie scritte.

Ma il libro del prof. von Zahn tocca, a proposito della feudalità friulana, di altri castelli e Terre, specie di Venzone, Gemona, S. Daniele, Cividale, Pordenone, e leggesi con diletto e profitto, perchè contiene inoltre molte osservazioni argute raffrontando lo stato presente di que' luoghi e quello d'una volta.

Grati al Professore tedesco ed al Professore C. A. Murero che con molta accuratezza fece la traduzione di questo lavoro erudito, lo raccomandiamo a tutti gli studiosi della patria storia.

È vendibile in Udine al prezzo di lire 1.75 presso il libraio-Editore Gambierasi. G.

Modena, 3. Ieri, Onorato Vannini, contadino d'anni 48, uccise in Formiggine, con un colpo di falcetto, la giovinetta tredicenne Secchi Clementina, nella cui famiglia il Vannini serviva come garzone. Questa mattina si è costituito.

CRONACA PROVINCIALE

La ferrovia Udine-Cividale. È giunta al Regio Prefetto partecipazione dal comm. Breda che ieri si è firmata la concessione della linea Udine-Cividale tra i Ministri Genala e Magliani e la Società Veneta rappresentata dal comm. Breda e dal Commendatore Giacomelli.

Cenno bibliografico. *Gemona, 1 giugno.* La *Cronaca del Friuli* scritta dal nob. Cristoforo di Prampero di Gemona, edita in occasione delle nozze Marangoni-Masolini Micoli (30-4-84), non è solo un magnifico regalo che gli Editori fanno agli Sposi, ma è anche un tesoretto del quale essi arricchiscono il paese.

La pubblicazione, che esce dalla Officina del Patronato con tanta eleganza e tanto splendore, onora Udine e l'arte tipografica; la storia patria si accresce d'un prezioso frammento che illustra uno de' suoi periodi importanti; perocchè la Cronaca che va dal 1615 al 1631, non si restringe solo a riferire fatti particolari, ma abbraccia un campo più vasto, specialmente in riguardo a certi episodi della guerra Gradiscana che allora si combatteva, ed è notevole per la bonarietà e per una certa evidenza con le quali il pio Cronista registra i fatti dei quali veniva a conoscenza o che gli accadevano sotto gli occhi. Sicchè con gli Sposi così bene onorati, anche noi dobbiamo essere grati a chi scoperse e mise alla luce quella scrittura.

Terminando ci sia permesso aggiungere alle Notizie premesse alla Cronaca che l'Autore ebbe a madre una Giulia di Brazzà e fu marito alla Formentina Formentini che sposò il 15 ottobre 1594, e ch'Egli morì in Gemona d'anni 64 il 18 dicembre 1638.

Bachi e Consiglieri comunali. *Pagnacco, 4 giugno.* I bachi in generale vanno bene, sono pressochè al bosco, e per la ventura settimana, se il tempo sarà favorevole, il raccolto è assicurato; ma fossero i repentini cambiamenti di temperatura, ovvero le sementi affette, una terza parte circa del raccolto è stata perduta.

Le elezioni amministrative avranno luogo in questo Comune nel dì 22 corrente.

I Consiglieri da rinnovarsi sono i signori: Canciani Leonardo, Franceschinis Pietro e Tosolini Giorgio. Non si prevede gara di partito. Se poi il solito moscone vorrà, come di consueto, tentare delle sorprese, staremo preparati, e lo terremo d'occhio.

Mancato omicidio. Certo Di Anzolo Luigi, d'anni 22, da Colloredo di Faedis, la sera del 2 corr. passò un brutto quarto d'ora, perchè, stando esso per rincasare, gli vennero sparati contro parecchi colpi di rivoltella, che si constatò essere stati diretti contro lui, ma che fortunatamente andarono perduti. Fu arrestato certo Cerneaz Antonio e deferito all'autorità giudiziaria. Egli nutriva vecchi rancori contro il D'Anzolo, non solo; ma parecchi testimoni lo riconobbero mentre sparava.

Ferimento. A Mortegliano, per questioni d'interesse, vennero a diverbio tra loro due donne, ma che donne? due furie: De Marco Luigia e Gattesco Elena. La Gattesco — da vera gatta — battè ben bene l'altra, che tali ammaccature riportò da averne per 12 giorni; e poi se ne fuggì.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. L'onorevole Giunta municipale ha stabilito per le elezioni il giorno di domenica, 29 giugno. Sono da eleggersi otto Consiglieri Comunali, ed un Consigliere Provinciale.

Ferrovia Udine-Cividale. Il nostro Sindaco, conte De Puppi, ha ricevuto il seguente dispaccio.

Roma, 4 giugno, ore 17.15.

Pregiomi parteciparle essersi ieri firmata concessione linea Udine-Cividale tra Ministri Genala, Magliani e Società Veneta rappresentata da me e commendatore Giacomelli.

Breda.

Un desiderio. È di molti cittadini: cioè la brava banda militare suoni ancora una volta il centone del Faust, che venne domenica applaudito. E si desidera anche sentire dalla stessa il lungo pezzo del Mefistofele.

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte nel Municipio di Spilimbergo l. 35, Morocutti Pierina l. 1, Cappellari-de Prato Agata l. 2, Vaccaroni Letizia l. 1, Renier Anna l. 2; queste 4 di Villa Santina.

Offerte raccolte nel Comune di Pocenia: Vianelli-Ganza Filomena l. 4, Alisatti-Susini-Vianelli Edvige l. 2, Sbroiavacca-Michieli Maria l. 5, Sbroiavacca Teresa e Rosa, sorelle l. 1, Modena-Tosolini Maria l. 1, Tommaselli-Tosolini Fausta l. 1, Chiaruttini Orsola l. 1, N. N. l. 1.

Offerte raccolte nel Comune di Aviano. Nob. Policretti Luigia l. 2, Piazza Adele l. 2, Negrelli Marianna l. 1, Marchi Orsolina l. 1, Menegozzi Maria nob. Policretti l. 1.

	Totale L.	61.50
Importo lista precedente	»	698.10
	Totale L.	759.60

Friulano che si fa onore. Nella *Gazzetta Piemontese* del 3 corr. si legge che il quadro «*Le gioie della famiglia*», opera del distinto pittore Dal Pozzo Giuseppe di Comeglians, prodotto alla Esposizione Generale di Torino, Sezione Belle Arti, n. 659, è stato venduto.

Ce ne congratuliamo coll'autore.

Aprite gli occhi poveri diavoli di carnielli! C'è un modo di farsi ricchi assai comodo: quello di fornire la polenta alle famiglie dei braccianti carnielli che si recano nella buona stagione in Germania e lasciano a casa la famiglia, senza danari e senza mezzi. I... *fornitori* la fanno pagare tre ed anche quattro lire all'ettolitro più di quanto basterebbe per lasciar loro un discreto guadagno. Queste tre e quattro lire rappresentano l'interesse per l'attesa del pagamento — poniamolo di 6 mesi. Lire tre per quindici lire di capitale e per sei mesi di tempo, sono qualcosa come il quaranta per cento. Interesse modesto se pensiamo a quelli registrati ultimamente nel nostro giornale; ma sempre però troppo gravoso, massime quando si pensi alle misere condizioni di quelle povere famiglie che lo pagano ed alla fiscalità del creditore quando non sia pagato in tempo. Ci sono di questi usurai che si fecero in poco tempo ricchissimi!

Non più fumo in cucina. Il signor Antonio Carnielli di Azzano X, celebre fumista, ormai conosciutissimo nella nostra provincia e fuori, si fermerà per pochi giorni fra noi, essendo diretto alla volta di Cividale: chi volesse approfittare dell'opera sua, l'occasione è favorevole, egli tiene recapito presso Giuseppe Passamonti, fruttivendolo in piazza S. Giacomo.

Il signor Antonio Carnielli è munito di ottimi certificati, vistati dalle autorità locali dove ebbe a lavorare; detti certificati attestano i felici risultati ottenuti e lo raccomandano egregiamente; fra i tanti che si valsero dell'opera sua e che rilasciarono attestato di piena soddisfazione, ne noteremo alcuni di recente data; e sono del signor D. Moro di Codroipo, sigg. Pietro Mainardis e Manera, Evangelista di Valvasone, sigg. Tellini Pietro e Antonio, dott. Antonelli di Palmanova, sig. Guglielmo Rizzi di Chinsaforte, sig. Pietro Gasparotto di S. Giovanni, sig. Giuseppe Astolfo di Artegna, sig. Don Gio. Maria Fabricio, Arciprete di S. Martino d'Asio, nonchè moltissimi altri di diverse località della provincia e fuori, e fra questi non meno di venti del solo comune di S. Daniele.

Il suicidio di jeri.

In Baldasseria — frazione a circa un chilometro e mezzo dalla città, fuori porta Aquileia, — vive una ricca famiglia patriarcale, la famiglia Carlini, conosciutissima — anche perchè nell'estate vi si recano parecchi, da anni ed anni, a mangiarvi la ricotta.

Uno dei figli, Antonio, d'anni ventidue, affetto da strabismo (*losch*), da qualche giorno era triste e malinconico; ma non diceva nulla ai suoi. Il padre ed i fratelli più volte gli chiesero cosa avesse; ed alla fine egli accusò forti dolori di capo. Erasi fatto pallido e macro, negli ultimi dì; e l'aspetto avea di persona preoccupata da pensieri cupi.

Jeri nel pomeriggio, fu col fratello Cesare dalla signora Ballico a menarvi una armenta.

Rincasato dopo le cinque, alle sei era freddo cadavere. S'era sparato un colpo di fucile al cuore. Spirò senza pronunciare nemmeno *un Jesus*. Il dott. Marzuttini, andato sopra luogo, non potè che constatare il decesso.

Si uccise in una stanza presso la cucina.

Una brutta notizia.

Venne in ufficio un amico nostro verso le dieci e tre quarti e ci raccontò:

Un'ora fa passavo pel ponte sul Torre, sulla strada di Cividale. C'era nel mezzo uno di que' poveri diavoli che vanno a raccogliere sabbia nel letto del torrente. Quando inaspettata, improvvisa rovina giù con fracasso orribile l'acqua del torrente, in piena, mentre su nel cielo brillava il sole... Quel povero uomo è preso in mezzo col cavallo e col carro. Vede l'acqua alzarsi, alzarsi sempre più minacciosa... Grida: *Aiuto! aiuto!* ma nessuno osa cimentarsi...

Affari urgenti mi chiamavano in città e non posso dirvi come la cosa sia andata a finire.

Temolo e Temoletto protettori (?) delle vedove. La vedova N. aveva una cambiale di mille lire con certo F.

La N. non poteva pagare; l'F. minacciava protesto *et coetera*; si mettono di mezzo *Temolo* e *Temoletto* per risparmiar brighe alla povera vedova. Pagano essi le mille lire, anticipandole per conto della signora di un otto o dieci giorni. All'F. danno lire 910, cioè si trattengono per interessi lire 90 in dieci giorni, mettiamo — il 325 per cento. Non sappiamo quanto si sieno poi fatti pagare dalla vedova.

Ma! così va il mondo, bimba mia. Guai se non ci fossero i fi... volevo dire i *cordantropi*.

Teatro Minerva. Questa sera quarta rappresentazione dell'opera *Il Barbiere di Siviglia*. Nell'intermezzo dell'opera verrà eseguito il duetto *I Marinari*, musica di proprietà della sig.a O. Rizzago.

NB. Per il debutto dell'altro baritono sig.r *Ciceri Luigi* la parte di *Figaro* venne gentilmente ceduta allo stesso dal sig. *Ferdinando Piergenbli*.

È allo studio l'opera: *La figlia del reggimento*.

Domani riposo.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia*.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 5 giugno alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Sinf. nell'op. «La Stella del Nord»		Mayerber
3. Valzer «Mi conosci?»		Strauss
4. Finale nell'op. «Poliuto»		Donizetti
5. Centone dall'op. «Il Trovatore»		Arnhold
6. Polka		N. N.

Una voce. Si va ripetendo la voce che due vampiri di sangue umano si trovino in qualche imbroglio, perchè quelli che hanno crediti verso di essi vogliono essere pagati alla scadenza ora; e le Banche non sono punto disposte a passar buone nuove cambiali colla loro ormai ben conosciuta firma.

Noi sappiamo di sicuro che verrnerò presentati documenti per l'affranco di un capitale affidato ad uno strozzino. L'avvocato non perda tempo!

Umanità sarebbe per parte dell'Ospedale mandar avvertire, almeno i parenti di città — quando un loro ammalato là entro degente è morto. Jeri la figlia di certa Fasani Marianna andò per visitar sua mamma, che ancor lunedì stava abbastanza bene e non accennava a prossima catastrofe. Le si disse alla porta che sua madre era morta fin dal giorno prima, alle cinque pom. S'immaginì come restò quella povera figlia colpita così inaspettatamente dalla sventura.

A cosa può servire il tonno fracido. Un negoziante, del quale parlammo altre volte, aveva del tonno all'olio fracido e non sapeva come darlo via. Capita uno che abbisognava di danaro. Niente di meglio!... Quel povero diavolo dovette prendersi in cambio del danaro, il tonno fracido; vendersello, mettere in conto come buono e poi venderlo a prezzi rotti, perchè nessuno voleva comprarlo.

Com'è carina questa gente!

Vigilanza in Piazza d'Armi la notte. Domenica, verso le 9 e mezza, una donna fu presa in mezzo da otto o dieci soldati piuttosto brilli. Essa gridava al soccorso. Un cittadino, certo P. G., l'udì, si avvicinò ed alle sue parole quegli desistettero dal tormentarla.

Atto di ringraziamento.

Generosi concittadini,

Coll'animo profondamente commosso ed addolorato, vi rendo sentiti ringraziamenti, per l'atto veramente pietoso che avete compiuto, accompagnando all'ultima dimora la salma dello sventurato mio fratello; come pure ringrazio tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito a lenire l'irreparabile sventura, professando ad essi incancellabile riconoscenza.

Udine, li 4 giugno 1884.

Obbligatissimo

Angelo Sgoifo per se ed inconsol. vedova.

Uragano. *Meretto di Tomba, 3 giugno.* Oggi verso le 11 ant., con una pioggia fittissima, una tromba invase parte del paese di Plasencis, frazione di Meretto di Tomba; schiantò alberi, atterrò messi, vari coperti sconvolse, camini rovesciò, linde e grondaie rovinò e contorse. Un uomo, nel mentre affrettavasi per andare a ricovero, fu sollevato in aria dalla bufera e scaraventato contro un muro. Si contuse.

Nessuna disgrazia. W.

Presso i casali del Cormor il temporale delle ore antimeridiane di ieri rovinò un tetto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *4 giugno.*

Foraggi. Dal complesso delle notizie giunteci intorno allo sfalciamento delle spagne e trifoglio possiamo arguire che il raccolto di dette erbe diede un risultato inferiore dello scorso anno.

Ciò non ostante il deposito di fieno vecchio essendo ancora abbastanza forte, i foraggi sono tenuti fiaccamente, anzi con ribasso.

Fuori mercato i fieni buoni si pagano da l. 4 a 4.50, mediocri da l. 2.70 a 3.25. Paglia sostenuta a l. 5 e più il quintale.

Sul mercato i prezzi furono ancora più deboli.

Carboni. Invariati e deboli.

Udine, *5 giugno.*

Bozzoli. Da Palmanova ci giunge notizia ancora di ieri l'altro della vendita di chilog. 8000 bozzoli gialli seme confezionato in Istria, a l. 4 il quintale, prezzo finito.

Su quella Piazza poi si trattarono varie partite in sorte ai seguenti prezzi:

Nostrana gialla	l.	3.82	al chilog.
Verde annuale	»	3.30	al chilog.
Incrociata	»	3.30	»

Per conto di una casa di Sdraussina andò pure venduto a Palma chilog. 2000 gialla a l. 3.74.

Nel circondario di Cervignano si contrattò la bella nostrana a fior. 2 il chilog.

Mercato granario. Scarso. Il granoturco posto in vendita trovò pronti incontri a prezzi meno contrastati del solito.

Ecco i prezzi praticati per Ett. e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza:

Granoturco com.	l.	11.20	l. 11.85
Id. Giall. comune	»	12.50	» 13.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	» 15.83

Mercato foglia di gelso. La piazza Venerio presentava stamane l'aspetto d'un vero bosco di gelsi. Molti i carri di foglia condotti e quindi il mercato esordì ribassando i prezzi da jeri.

Si principiò col pagare la foglia su bacchetta annuale a l. 9.75, 10. Precipitò poi a 6, 7, 8 per riprendere verso la chiusa a l. 9, 10, 11.25, chiudendosi a 8.

Da Feletto si ebbero nuovi lagni sui bachi.

Mercato delle frutta. Fornito di ciliege.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegie in sorte	da L.	12.—	a	25.—
Fragole	»	—.—	»	40.—
Piselli	»	14.—	»	18.—

Mercato del pollame. Scarso ed invariato.

Mercato delle uova. Vendute 20,000 da l. 48 a 52 il mille secondo la grandezza.

Avviso d'asta.

Nel giorno 7 giugno sarà in questa Dogana esperita la vendita mediante asta pubblica di kilogr. 300 circa zucchero di prima classe, e litri 350 di spirito ed acquavite, alle condizioni tutte indicate nell'Avviso d'asta esposto al Pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale

Ippoliti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un giornale processato.

Al nostro Correzionale trattossi ieri la causa in confronto del *Forumjulii*, periodico settimanale cividalese. Erano citati al dibattimento il sig. Indri Domenico, direttore del periodico, nonchè il gerente di questo, Comini G. Batta, per rispondere della contravvenzione agli art. 36, 40, 47 della Legge sulla stampa, contravvenzione rilevata dal R. Delegato di P. S. di Cividale.

Il Tribunale era presieduto dal Giudice signor D'Osualdo; la difesa sostenuta dall'avvocato Fornera.

Il P. M. sostenne Direttore e gerente essere caduti nella contravvenzione loro imputata per avere, il primo, pubblicato come Direttore il detto periodico senza averne fatto la voluta dichiarazione in iscritto, corredata dagli opportuni documenti, e il secondo per aver permesso che il periodico si stampasse senza la detta dichiarazione.

Chiedeva quindi la condanna di un mese di carcere, e di 100 lire di multa per ciascheduno.

L'avv. Fornera, a difesa di entrambi, osservò che la legge non accenna esplicitamente alla persona del Direttore, esigendo solo la formale dichiarazione dell'individuo che si addossa la responsabilità del giornale da pubblicarsi. Che ad ogni modo, se nel caso concreto c'era qualche mancanza, questa era da imputarsi al gerente come responsabile di tutto, non già al Direttore.

Il Tribunale, dopo che stette raccolto per lunga pezza in Camera di Consiglio, accolse le domande del Ministero Pubblico.

Quanto costa una femmina.

Davanti il Pretore — quale giudice in causa civile, — si svolse una strana causa. Una mercantessa di carne umana, certa D., aveva ceduto una femmina ad un'altra della stessa risma, che tien negozio in Palmanova, al prezzo di lire 36. Ma la femmina doveva essere sana; invece, quando giunse laggiù, la si riscontrò ammalata. Indi la *causa civile*. Quella di Palmanova pretendeva la restituzione delle 36 lire, più lire 25 per le spese di viaggio.

Il Pretore se ne lavò le mani e rimandò le *questionanti* senza pronunciar sentenza.

Ma la legge tollera simili sconcezze?

MEMORIALE PEI PRIVATI

Provincia di Udine   Distretto di Spilimbergo

Comune di Vito d'Asio

Avviso di concorso.

A tutto il mese di Giugno anno corrente resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo condotto di questo Comune, a cui è annesso l'onorario annuo di L. 2800 coll'obbligo della gratuita assistenza alle famiglie povere, e col diritto di esigere da cent. 50 a cent. 25 per ogni visita, escluso qualsiasi altro diritto, dalle altre famiglie a secondo della loro condizione, giusta elenco che verrà deliberato dal Consiglio Comunale.

L'aspirante dovrà uniformarsi ai capitoli speciali che regolano la condotta e che sono ostensibili in questa segreteria.

Il Comune conta 3000 abitanti circa ed è diviso in 4 frazioni con varie borgate e case sparse in un territorio parte collina e parte montuoso.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti prescritti, e l'eletto entrerà in carica tosto reso esecutorio il verbale di nomina.

Vito d'Asio li 1 Giugno 1884

Il ff. di Sindaco
G. Zancani.

N.465

PROVINCIA di UDINE

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso a medico comunale.

A tutto il giorno 25 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico dei Comuni consorziati di Palazzolo e Precenico, aventi in complesso 2500 abitanti, con strade in ottimo stato.

Lo stipendio è di annue L. 3300 pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è triennale, l'eletto entrerà in funzioni tosto che sarà nominato, risiederà in Palazzolo, dovrà prestar il suo servizio gratuito a tutti i comunisti ed eseguire gratuitamente le vaccinazioni.

Le istanze d'aspiro, corredate a termini di legge, verranno prodotte all'Ufficio Municipale di Palazzolo o di Precenico entro il termine suddetto.

Palazzolo dello Stella 26 maggio 1884.

Il Sindaco ff.
G. Fantini

Il Sindaco di Precenico
A. Schiozzi

Il Segretario
Costantini Fedele

Trentaseimila e cinquecento baci.

Un originale, morto ch'è poco, aveva avuto la fantastica idea di tenere una contabilità in partita doppia dei baci scambiati tra lui e la moglie in vent'anni di matrimonio.

Il primo anno i baci raggiunsero la bella somma di 36,500, che è quanto dire cento baci al giorno!!

Il secondo anno, la cifra diminuisce della metà.

Il terzo anno è ridotta in media a dieci per giorno.

Passati cinque anni, infine, più non si hanno che due al giorno; uno alla mattina e l'altro alla sera.

Degli anni seguenti non è nemmeno più necessario parlarne, tanto son divenuti rari: un bacio di quando in quando, nelle grandi occasioni.

Pare anzi che dopo dieci anni di matrimonio i due sposi non si abbracciasero più affatto....

Naturalmente noi non li proponiamo a modello, e raccomandiamo piuttosto una giusta media nell'uso del bacio

DA GORIZIA

Gorizia 4 giugno

Tra militari e borghesi. Domenica sera avvenne una rissa a S. Pietro fra civili e militari di artiglieria, ed uno di questi restò molto malconcio. Gli vennero inferte sette ferite; venne trasportato all'ospitale militare dove non disperasi salvarlo, ma ne avrà per un mese circa di letto e di cura.

Altro conflitto, di genere consimile, ebbe luogo nello stesso giorno e nella stessa ora, pure fra civili e militari, a S. Andrea, anche colà con la peggio di questi ultimi. Cagione della zuffa fu che alcuni militari dispettosamente recisero il nastro che teneva unite le ciambelle del giorno di cresima che alcuni poveri ragazzi portavano con tutta la innocente allegria della loro età; e l'atto villano non rimase impunito.

Sotto il convoglio. Un tristissimo caso avvenne domenica sera, verso le ore 11. Certo Cumar d'anni 23, nativo del Coglio, lavorante nell'opificio di Sdraussina, attraversava a quell'ora il ponte della ferrovia, e si recava al paese a passarvi le feste presso la sua innamorata. Era ubbriaco fradicio di acquavite; sdrucciolò sul ponte e intanto il convoglio ferroviario gli capitò addosso a tutto vapore, e gli passò sul collo e sulla spalla, freddandolo tosto.

Nel fiume. Lunedì mattina fu trovato nelle acque dell'Isonzo presso Podgora il cadavere di un ragazzino di sette anni, figlio ad un villico di Salcano. Il ragazzino mancava di casa da qualche giorno, e tutte le ricerche erano state infruttuose, quando il fiume restituì la sua preda, ma fatta cadavere.

Il povero fanciullo era perito in seguito a un tentativo di nuoto nel fiume.

La crisi Americana.

Nuova York 2. Tre controllori della Banca Nazionale sono stati arrestati per avere vistati dei *cheques* oltre la somma stabilita dalla legge sulle banche. Il presidente della Hot Springe National Bank è fuggito. La Baxter Bank è fallita. La Penn Bank di Pittsburgo ha un *deficit* di cinque milioni di franchi. Il suo presidente, Kiddell, è moribondo ed ha confessato d'essersi appropriato 500 mila franchi per rifondere i quali abbandona ora tutta la sua proprietà. Nei libri figurano molti debitori della Banca immaginari, però la situazione generale è migliorata.

Le monache innamorate di Garibaldi.

Bello come il Signore.

Un ricordo dell'eroica spedizione dei Mille, nel 1860.

Quando Garibaldi entrò in Palermo, tale e tanto fu l'entusiasmo popolare che le stesse suore ne furono affascinate. A. Mario, nella *Camicia rossa* racconta di tanti e tanti regali che le pie donne inviavano al Generale, bene spesso accompagnando l'offerta con bigliettini molto... accalorati.

Eccone uno:

A Te, Giuseppe, eroe e cavaliere come San Giorgio, bello e dolce come un serafino. Ricordati delle monache di... che t'amano teneramente, e pregano Santa Rosalia che ti faccia beato nel sonno e nella veglia.

Un giorno Garibaldi fu a trovare le monache di uno di questi conventi. Una novizia, divorandolo cogli occhi, esclamava giungendo le mani; Come somiglia a nostro Signore!

Poi una suora giovane volle baciargli la mano ma il generale non lo permise, e allora la suora, buttandogli le braccia al collo, lo baciò in bocca, e così fecero tutte, anche la badessa, che Mario dipinge sulle prime scandolezzata!

Un giornale italiano di California, l'*Indipendente*, accusa il vice-console conte Compans di Brichauteau di essere un cavaliere d'industria, un indebitato, ingannatore, ecc. ecc. Tesse una lunga storia, appena una decima parte della quale, quando sia fondata sulla verità, basterebbe a far rimuovere dal suo posto il Brichauteau, il quale, in ogni modo, ha avuto certamente torto di ingolfarsi in debiti ed intrighi che scemano il prestigio della carica.

Bologna, 3. Questa mattina fuori di porta Mazzini a poco distanza dalle stalle ove teneva i propri cavalli e bovi, fu trovato ucciso Angelo Bollelli con parecchie ferite di coltello. La Autorità è in cerca dell'autore dell'atroce misfatto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 4. La patente Sovrana del 2 corr. convoca le Diete della Dalmazia e del Tirolo nel 16 corr., quella della Moravia pel 10 e della Bucovina pel 22 luglio.

Berlino, 4. La *Norddeutsche Zeitung* smentisce la notizia sparsa nella città del Capo, che il governo germanico sia intenzionato di fondare una colonia penitenziaria transmarina.

Parigi. 4. Il generale Millot fece attaccare Tuyenquang, posta al fiume Claire, che dopo breve resistenza fu occupata. Una parte delle *bandiere nere* offerse di sottomettersi.

Aja, 4. La febbre tifoidea del principe d'Orange continua, con sintomi non inquietanti.

Suakim, 4. Stanotte si ebbe un nuovo attacco dei ribelli.

I forti ri posero.

Cairo, 4. Dicesi che l'ex-sultano Murad sia gravemente ammalato.

Berlino, 4. In onore della czarina vi fu un banchetto di gala presso l'imperatore. Assistevano le granduchesse Elena e Caterina, la famiglia reale, il principe Danese e Waldemar, i membri dell'ambasciata russa.

Fabbrica incendiata.

Vienna, 4. Alle ore 3 antim. scoppiò un incendio nella fabbrica della vedova Edlinger e C. in Mollardgasse, che prese grandi dimensioni e arrecò notevoli danni. Dopo tre ore di lavoro il fuoco fu spento.

Un treno che precipita.

Londra, 4. Una parte del treno che da Salisbury andava a Wimborne, precipitò dall'argine. 4 persone rimasero morte, 25 ferite e fra queste da 6 ad 8 gravemente.

Disordini a Spalato.

Zara, 4. Si hanno gravi notizie da Spalato. La sera di sabato scorso avvenne una terribile zuffa fra italiani e croati. Domenica si rinnovò il conflitto e si fece anche uso di armi. Un italiano fu ucciso, e due gravemente feriti. L'autorità procedette a molti arresti.

Anarchici assassini.

Budapest, 4. Si assicura che l'inquisizione contro gli anarchici diede sorprendenti risultati. È constatato che gli assassini del cambiavalute Eisert a Vienna furono Kammerer e Stellmacher. All'ingresso della bottega vigilava Fried. Il piano della rapina fu qui combinato, dove Fried ritornò poi per vendere i titoli e valori rubati ad Eisert.

Tumulti elettorali.

Budapest, 4. Continuano i deplorabili tumulti elettorali in parecchi comitati. Il deputato Andbagy riescì a fuggire dal distretto di Caan, salvando a stento la vita. Tumulti sanguinosi avvennero a Szent-Milkos.

La gendarmeria dovette far uso delle armi, e si hanno 18 feriti e quattro morti. Due gendarmi sono anche feriti gravemente.

Sentinella uccisa.

Serajevo, 4. A Cselebicic fu uccisa una sentinella con un colpo di revolver.

Briganti.

Nisch, 4. Delle bande di predoni saccheggiarono i villaggi del distretto di Timok.

Il grande mercato viennese.

Vienna, 4. La Commissione internazionale pel duodecimo mercato viennese delle granaglie e sementi, fissò, d'accordo colla Borsa viennese dei prodotti, i giorni 25 e 26 agosto pel mercato che si terrà nella Rotonda.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1).

Gli articoli apparsi ieri ed oggi nel giornale *Il Friuli*, contro il *Friulano Radicale*, ci obbligano a scrivere la presente:

Non vi furono *sfoghi di bizze personali* in nessun articolo del *Friulano Radicale*. Se si volesse alludere all'articolo contro la *Rappresentanza dei Reduci*, lo scrivente confessa che nella sua buona fede credette di essere stato combattuto nei suoi principii radicali, sebbene nella maniera che si trattano i malfattori, e non già nella persona, e quindi i suoi *sfoghi* non erano punto personali.

In questo caso, fin d'allora, ricorreva al Procuratore del Re, perchè non avrebbe di certo sopportato tacitamente un pubblico insulto così sanguinoso ed immeritato — come non lo sopporterebbe nemmeno ora, se si replicasse che quello fu un fatto personale.

Non fu niente affatto fuori di occasione, se all'anniversario della morte di *Garibaldi*, il più Radicale dei Radicali, dimostrammo che ai veri patrioti, e specialmente ai Reduci, incombe l'obbligo di seguire la strada apertaci dal *Grande Umanitario*, e non arrestarci e meno ancora — in nessun modo — indietreggiare.

Quelli che si offesero, non sono buoni patriotti, e non possono comprenderci.

Certamente che, per quelli, i quali vogliono farla da dispotici padroni, contro le aspirazioni del popolo — non garbò punto le nostra *idea di turbare in qualche modo* la loro serenità. Essi vorrebbero vederci a piangere, e poi... tutto finito — ad essi però l'incombenza di salvar la Patria — ossia di far cosa vogliono.

Le lagrime non sono più nemmeno per le donne. Si onorano i grandi più che col pianto, col seguire le *loro dottrine*.

Il venerando ed illustre patriota Campanella, non c'insegna a piangere — leggano la sua lettera nel nostro *Friulano Radicale*.

L'illustre oratore al Teatro Minerva non pianse, ma adoperò la sferza e fu da tutti applauditissimo.

Il *Friuli* che intende difendere i prepotenti — da noi sferzati giustamente per chiamarli sul sentiero che conduce alla Libertà e grandezza della Patria — dovrebbe cambiare nell'intestazione le parole: *Giornale del Popolo*, e sostituire: *Giornale dei prepotenti.*

Riguardo al cessato *Popolo*, replichiamo che avrebbe dovuto preferire la morte al *sacrificio delle proprie aspirazioni.*

p. la Redaz. del
Friulano Radicale
A. BANELLO

Udine, 3 giugno 1884.

(1) La Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 giugno	»	**Orione**
1 luglio	»	**Umberto I.**
15 id.	»	**Perseo**
1 agosto	»	**Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Viaggio garantito in 18 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

15 luglio vap.		**Perseo**
1 agosto	»	**Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti, ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **Luigi Colajanni,** Via Aquileia, n. 33

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta **CANDIDO** e **NICOLO Fratelli ANGELI**

DI UDINE

Fabbricazione a vapore	Fabbricazione a mano
DI TUBI	DI MATTONI,
MATTONI PIENI E BUCATI	TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
per pareti	e
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	OGGETTI MODELLATI
	per decorazione
	di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. ***Gio. Batt. Calligaro*** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per **NEW YORK** e **BRASILE** (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggieri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per **NOVA YORK**

Partenza da **Trieste**

Piroscafo « **EAST ANGLIA** » 3400 tonn. 5 Luglio
» « **GERMANIA** » 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** signor J. TER KUILE Via dell'Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor **Emiliano d'Ant. Poglayen.** A Venezia rivolgersi dai **Fratelli Gondrand.**

MEDAGLIE DI VIENNA, SIDNEY MELBOURNE

L'AMARO STOMATICO

PIÙ APPREZZATO

È IL

BITTER DENNLER

MEDAGLIE DI PARIGI, ZURIGO AMSTERDAM

D'INTERLAKEN

Il **Bitter Dennler** di erbe alpine è un eccellente rimedio, particolarmente in caso di *mancanza di appetito*, digestione ritardata, spasmo di stomaco, ecc., ed un preservativo nelle epidemie, diarree e contro l'influenza dell'intemperie.

Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali pertinaci e dolori di stomaco. Si prende come liquore in bicchierini con o senza acqua e con *Acqua di Seltz, Vermouth* e caffè nero, ed è vero liquore di sanità.

ALTRA SPECIALITÀ: **BITTER FERRUGINOSO**

Rimedio in caso di stanchezza, fortificante i nervi

Casa di Milano AUGUSTO F. DENNLER, Via Enrico Tazzoli, n. 4.

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo.

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico, piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio *i sacerdoti*, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.30** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi, Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farmt.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Gioppani Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »